

Quattrocento. Ideata e gestita da un'associazione non profit questa biblioteca digitale italiana si propone di raccogliere testi in lingua nazionale, non solo letterari, ed è aperta alla collaborazione di tutti coloro che sono interessati.

Il mondo universitario italiano ha invece creato il Cibit ovvero il Centro Interuniversitario Biblioteca Italiana Telematica (<http://131.114.83.3/>). Nato da un'intesa fra diverse università italiane tra le quali Genova, Napoli, Padova, Roma "La Sapienza", Torino e Venezia, ha lo scopo di accrescere il patrimonio di testi elettronici e migliorare le competenze nel campo della manipolazione digitale dei documenti. Sono per ora disponibili circa 300 testi in italiano e latino elaborati con un particolare software. L'accesso ai progetti che abbiamo citato è gratuito. Ma non sempre è così. I costi per la gestione di una biblioteca digitale, perlomeno nella fase iniziale sono alti: attrezzature, personale specializzato, diritti di autore, ecc. Con il tempo una biblioteca digitale può diventare competitiva rispetto ad una tradizionale. Le università e gli enti di ricerca, le associazioni possono decidere di curare raccolte di testi elettronici e renderli disponibili. E' un tipo di modello economico definito open access. L'accesso talvolta può essere limitato a certi tipi di utenti, ma resta gratuito.

L'altro modello è adottato soprattutto dagli editori, in particolare quelli che pubblicano riviste scientifiche, che negli ultimi anni hanno con Internet dovuto cambiare radicalmente il loro modo di pubblicare. L'accesso a queste risorse è a pagamento, spesso si deve sottoscrivere un vero e proprio abbonamento.

Le biblioteche digitali, secondo Arms, hanno dato vita ad un nuovo modo di lavorare realizzando un impegno comune tra informatici, specialisti dell'informazione, esperti di reti telematiche, bibliotecari, studiosi di diritto e naturalmente specialisti nelle varie materie in cui si specializzerà la banca dati.

E le biblioteche tradizionali? Non scompariranno. Costituiscono ancora una parte fondamentale della società e si stanno già attrezzando per venire incontro alle nuove esigenze informative.

\* \* \*

**The New Review of Libraries and Lifelong Learning**, Cambridge - Los Angeles, Taylor Graham Publishing, 1 - 9 2000 - 172 pp - ISSN 1468-9944; 70 sterline.

*Recensione a cura di Maria Pia Carosella*

La nuova pubblicazione periodica annuale sulle "biblioteche

e l'apprendimento permanente" viene ad aggiungersi alle altre 8 "New Reviews" pubblicate dalla casa editrice (che in Gran Bretagna si è spostata da Londra a Cambridge e che può anche essere contattata all'indirizzo [www.taylorgraham.com](http://www.taylorgraham.com)).

Le "riviste" consorelle riguardano vari aspetti delle scienze dell'informazione e delle nuove tecnologie; di almeno una di esse ci siamo occupati in uno degli ultimi numeri di "Aida inf.", e di tutte si possono richiedere ulteriori notizie all'indirizzo appena citato.

La "Review" "intende pubblicare articoli di qualità concernenti tutti gli aspetti del supporto che le biblioteche possono offrire per l'apprendimento permanente considerato dalle diverse prospettive personali, nazionali e culturali".

Mentre il nostro numero già si muove in questo senso, vengono richiesti contributi per il n.2, 2001. Il suo editore è Peter Brophy della Manchester Metropolitan University; il comitato editoriale è composto da specialisti britannici, statunitensi, canadesi, ecc., comunque di lingua inglese. Ed anche gli autori di questo n.1 sono per lo più britannici.

Nella rivista, molto curata, ogni articolo è preceduto da un breve abstract e corredato di bibliografia; l'ultimo contributo è una scelta bibliografia commentata di pubblicazioni assai

## RECENSIONI

recenti sull'argomento.

Il primo, opera di Brophy e McDongall introduce il tema in generale, mentre i successivi 7 articoli esaminano più in dettaglio i rapporti tra "learners" e biblioteca, l'apprendimento mediato dal computer, ed infine alcuni progetti britannici sul learning. Nella nostra "learning society" ogni individuo - come singola persona e come componente dell'ente in cui opera - dovrebbe continuare ad "apprendere" durante tutta la vita per adeguarsi alle ininterrotte novità ed essere competitivo. Ci piace la fede manifestata dalla rivista nel ruolo chiave attribuibile alle biblioteche di ogni tipo nello svolgere formazione continua per ogni realtà. In particolare

"le biblioteche delle aziende saranno chiamate ad avere la loro parte nell'azione costante di aggiornare la capacità e la conoscenza del personale".

Forti di quanto ascoltato nella sessione sul "Knowledge management" del recente 6° Convegno nazionale Aida abbiamo individuato un passo sull'articolo di M.B.Line "The lifelong learner and the future library" che ci pare illuminante: "uso il termine "biblioteca" e "bibliotecari" come utile abbreviazione: non abbiamo ancora un termine concordemente accettato per indicare l'intermediario futuro dell'informazione" (p.71). Ricordando che i potenziali partecipanti al gioco sono numerosi e ci potrebbe essere pericolo

di sovrapposizione di spazi tra istituzioni accademiche, persone competenti, aziende, editori, fornitori di informazione ecc, l'A. continua: "le biblioteche non possono che avere un ruolo relativamente minore e non pretendono altro. Ma è un ruolo vitale".

Le biblioteche - naturalmente nel senso generale di intermediario - avrebbero infatti due "forze": 1. possiedono l'esperienza per l'organizzazione la conoscenza e l'informazione, e quindi la capacità di fornire una guida nell'azione dell'apprendimento: 2. offrono canali di informazione che non sono influenzati da considerazioni commerciali e pertanto imparziali.

## NOVITÀ EDITORIALI

**Segnalazioni bibliografiche**

**Archiving cultural change in networked libraries**, ed. by B.J. Reid and W. Foster; Aldershot: Gower, 2000, 282 pp. - £ 55.

BATTISTI M., **La nécessaire mutation des structures documentaires** - *Documentaliste. Sciences de l'Information*, vol.37(2000) n.2, 129-131.

BELEW R., **Finding out about**. A cognitive perspective on search engine technology and the WWW; Cambridge: CUP, 2000 - £ 32.50.

**Biblioteche.net**, luglio 2000 - *Segnaliamo questa rubrica pubblicata su "Sfogliolibro. La biblioteca dei ragazzi", Supplemento di "Biblioteche Oggi" che ha lo scopo di recensire i siti Internet di biblioteche per*

*ragazzi. Nel prossimo numero: i siti stranieri.*

CHABIN M.A., **Je pense donc j'archive**: l'archive dans la société de l'information; Paris: L'Harmattan, 1999, 207 pp. - FF 110.

**Competitive intelligence from the perspective of today's information professional**. Special issue of the *FID Re-*